



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Novembre 2022

Anno 2021

Osservatorio sugli stranieri

Nell'anno 2021 il numero di stranieri rilevati da Inps¹ è pari a 3.912.814, di cui 3.407.805 lavoratori (87,1%), 280.923 pensionati (7,2%) e 224.086 percettori di prestazioni a sostegno del reddito (5,7%).

Prospetto 1: NUMERO DI STRANIERI PER ANNO E TIPOLOGIA

Anno	Tipologia						Totale
	Lavoratori	% <i>sul totale</i>	Pensionati	% <i>sul totale</i>	Percettori di prestazioni a sostegno del reddito	% <i>sul totale</i>	
2012	3.208.633	91,2	163.749	4,7	146.859	4,2	3.519.241
2013	3.082.850	89,7	176.525	5,1	179.025	5,2	3.438.400
2014	3.029.801	88,9	189.269	5,6	189.268	5,6	3.408.338
2015	3.068.902	88,5	202.420	5,8	195.470	5,6	3.466.792
2016	3.085.987	87,5	213.564	6,1	227.285	6,4	3.526.836
2017	3.172.031	86,8	227.484	6,2	255.230	7,0	3.654.745
2018	3.272.294	86,8	240.806	6,4	257.767	6,8	3.770.867
2019	3.346.929	86,7	254.475	6,6	258.503	6,7	3.859.907
2020	3.249.751	85,1	268.313	7,0	301.697	7,9	3.819.761
2021	3.407.805	87,1	280.923	7,2	224.086	5,7	3.912.814

¹ L'unità statistica di rilevazione è il cittadino straniero -presente negli archivi amministrativi Inps dei lavoratori, dei pensionati e dei beneficiari di disoccupazione- classificato come "non comunitario", se in possesso di regolare permesso di soggiorno, oppure "comunitario", se nato in un Paese dell'Unione europea. I comunitari sono ulteriormente suddivisi in "comunitario nato in uno dei Paesi esteri dell'UE a 15" (esclusa Italia ovviamente) e "comunitario nato in uno dei restanti Paesi esteri dell'UE". Il criterio di identificazione si basa quindi su un metodo misto: la cittadinanza per i non comunitari, il paese di nascita per il resto. Per ogni anno il soggetto è classificato nello stato di lavoratore, beneficiario di disoccupazione o pensionato a seconda dello stato nel quale ha trascorso la maggior parte del tempo nell'anno; in questo modo ogni individuo viene contato una sola volta e la somma tra lavoratori, pensionati e beneficiari di disoccupazione non presenta alcuna duplicazione di soggetti. I dati relativi al periodo 2012-2021 sono pubblicati nel portale Inps all'interno dell'[Osservatorio sugli stranieri](#)

Analizzando la serie storica dal 2012 al 2021, si rileva, nel complesso, una lieve flessione fino al 2014 (-2,3% nel 2013 e -0,9% nel 2014), una crescita dal 2015 al 2019 (rispettivamente +1,7%, +1,7%, +3,6%, +3,2% e +2,4%) una flessione nel 2020 (-1,0%) e una ripresa nel 2021 (+2,4%).

Se si analizzano le singole tipologie, si evince che la diminuzione degli stranieri nel 2020 è principalmente legata ad una diminuzione del numero di lavoratori, i quali presentano un andamento altalenante nel tempo, con variazioni negative negli anni 2013 (-3,9%) e 2014 (-1,7%), una crescita costante fino al 2019 per poi diminuire del 2,9% nel 2020 e riprendere a crescere nel 2021 (+4,9%). I pensionati crescono in maniera sostanziale per tutto il periodo e i percettori di prestazioni a sostegno del reddito crescono in modo consistente fino al 2017, subiscono un arresto nel 2018 e 2019, crescono del 16,7% nel 2020 per diminuire del 25,7% nel 2021.

Prospetto 2: NUMERO DI STRANIERI PER ANNO E AREA DI PROVENIENZA

Anno	Area di provenienza						Totale
	Paesi esteri extra UE	% sul totale	Paesi esteri UE15	% sul totale	Altri Paesi esteri UE	% sul totale	
2012	2.224.066	63,2	306.110	8,7	989.065	28,1	3.519.241
2013	2.179.146	63,4	299.563	8,7	959.691	27,9	3.438.400
2014	2.153.874	63,2	296.406	8,7	958.058	28,1	3.408.338
2015	2.208.206	63,7	296.594	8,6	961.992	27,7	3.466.792
2016	2.270.247	64,4	296.709	8,4	959.880	27,2	3.526.836
2017	2.391.601	65,4	301.767	8,3	961.377	26,3	3.654.745
2018	2.514.714	66,7	303.901	8,1	952.252	25,3	3.770.867
2019	2.627.788	68,1	305.991	7,9	926.128	24,0	3.859.907
2020	2.652.937	69,5	299.292	7,8	867.532	22,7	3.819.761
2021	2.785.777	71,2	270.269	6,9	856.768	21,9	3.912.814

Se si analizza la distribuzione degli stranieri per area di provenienza², si osserva che gli stranieri non comunitari, ad eccezione degli anni 2013 e 2014, sono aumentati ogni anno. Gli stranieri comunitari dell'UE a 15 sono sostanzialmente stabili: si nota comunque una leggera flessione negli anni 2013 (-2,1%) 2014 (-1,1%) e 2020 (-2,2) e una contrazione marcata nel 2021 (-9,7%), a causa della definitiva uscita dall'UE del Regno Unito. Gli stranieri provenienti dai restanti Paesi dell'UE (si tratta

² Si ribadisce il concetto che, mentre per i Paesi esteri extra UE si fa riferimento agli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno, per i Paesi esteri UE15 e per gli Altri Paesi esteri UE ci si riferisce al Paese di nascita rilevabile dal codice fiscale del soggetto e quindi sono considerati "stranieri" anche gli eventuali cittadini italiani nati all'estero. Dal 2021 il Regno Unito è uscito definitivamente dall'UE, pertanto a partire da tale anno i cittadini del Regno Unito sono rilevati solo se in possesso di regolare permesso di soggiorno e classificati nella tipologia "Paesi esteri extra UE".

soprattutto di rumeni) evidenziano una continua tendenza alla contrazione: tra il 2012 e il 2021 sono diminuiti di circa 130.000 unità (-13%).

Analizzando i dati per singolo Paese, nel 2021 si conferma la forte presenza di Romeni che con 702.947 soggetti rappresentano il 18,0% di tutti gli stranieri regolari presenti sul territorio nazionale. Seguono gli Albanesi (378.276, 9,7%), i Marocchini (304.509, 7,8%), i Cinesi (211.103, 5,4%), gli Ucraini (182.312, 4,7%) e i Filippini (127.536, 3,3%). Nel complesso queste sei nazioni totalizzano circa la metà degli stranieri rilevati nelle banche dati INPS (48,7%).

Prospetto 3: NUMERO DI STRANIERI PER PAESE DI PROVENIENZA TIPOLOGIA E SESSO - Anno 2021

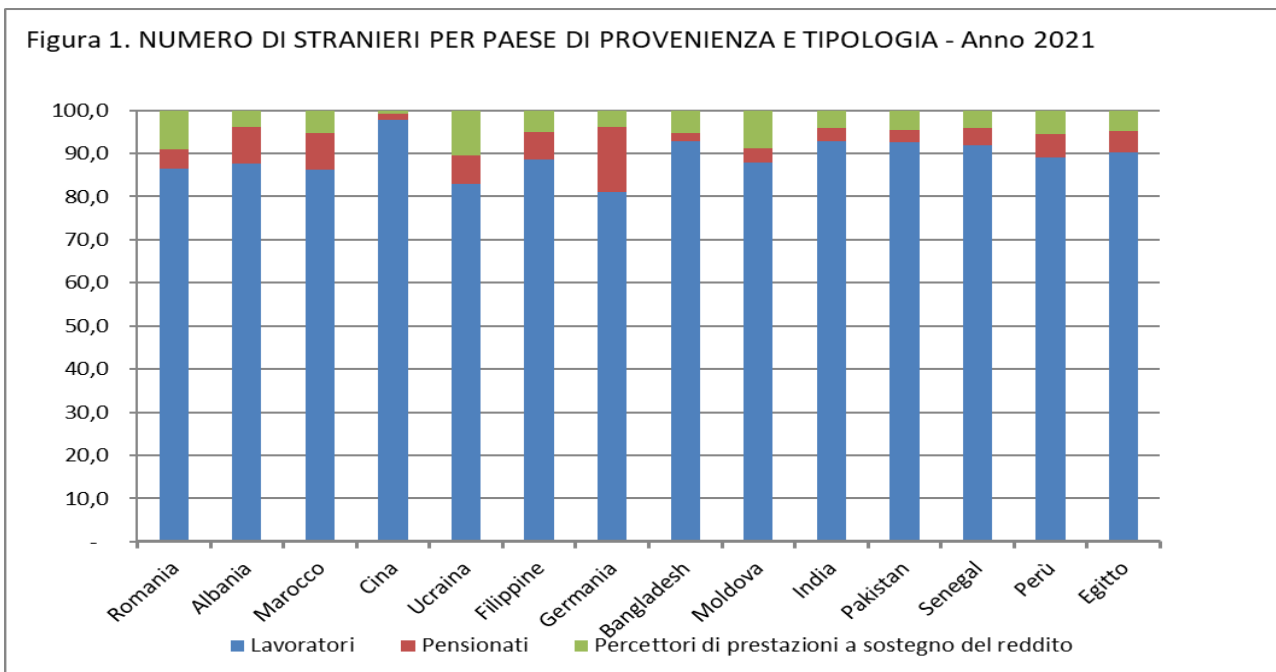
Paese di provenienza	Lavoratori	% sul totale	Pensionati	% sul totale	Percettori di prestazioni a sostegno del reddito	% sul totale	TOTALE		
							Numero	Di cui maschi	Tasso di mascolinità
Romania	608.676	86,6	31.417	4,5	62.854	8,9	702.947	324.957	46,2
Albania	331.253	87,6	32.004	8,5	15.019	4,0	378.276	228.955	60,5
Marocco	262.675	86,3	25.807	8,5	16.027	5,3	304.509	220.153	72,3
Cina	206.599	97,9	2.957	1,4	1.547	0,7	211.103	111.822	53,0
Ucraina	151.004	82,8	12.388	6,8	18.920	10,4	182.312	34.900	19,1
Filippine	112.865	88,5	8.204	6,4	6.467	5,1	127.536	53.579	42,0
Germania	94.389	81,1	17.423	15,0	4.626	4,0	116.438	59.197	50,8
Bangladesh	105.818	92,9	2.012	1,8	6.113	5,4	113.943	106.904	93,8
Moldova	99.918	87,9	3.882	3,4	9.897	8,7	113.697	37.080	32,6
India	104.080	92,8	3.411	3,0	4.606	4,1	112.097	90.046	80,3
Pakistan	91.839	92,6	2.875	2,9	4.516	4,6	99.230	94.207	94,9
Senegal	86.765	92,0	3.702	3,9	3.865	4,1	94.332	80.144	85,0
Perù	79.483	89,1	4.719	5,3	4.977	5,6	89.179	35.282	39,6
Egitto	76.842	90,3	4.233	5,0	4.068	4,8	85.143	78.705	92,4
ALTRI PAESI	995.599	84,2	125.889	10,6	60.584	5,1	1.182.072	632.290	53,5
Totale	3.407.805	87,1	280.923	7,2	224.086	5,7	3.912.814	2.188.221	55,9

Confrontando la diversa distribuzione per tipologia secondo i Paesi, si registra che tra i cinesi prevalgono nettamente i lavoratori (su 211.103 soggetti, il 97,9% è occupato); un'analogha caratterizzazione è identificabile per il Bangladesh (92,9%), l'India (92,8% lavoratori) e il Pakistan (92,6%).

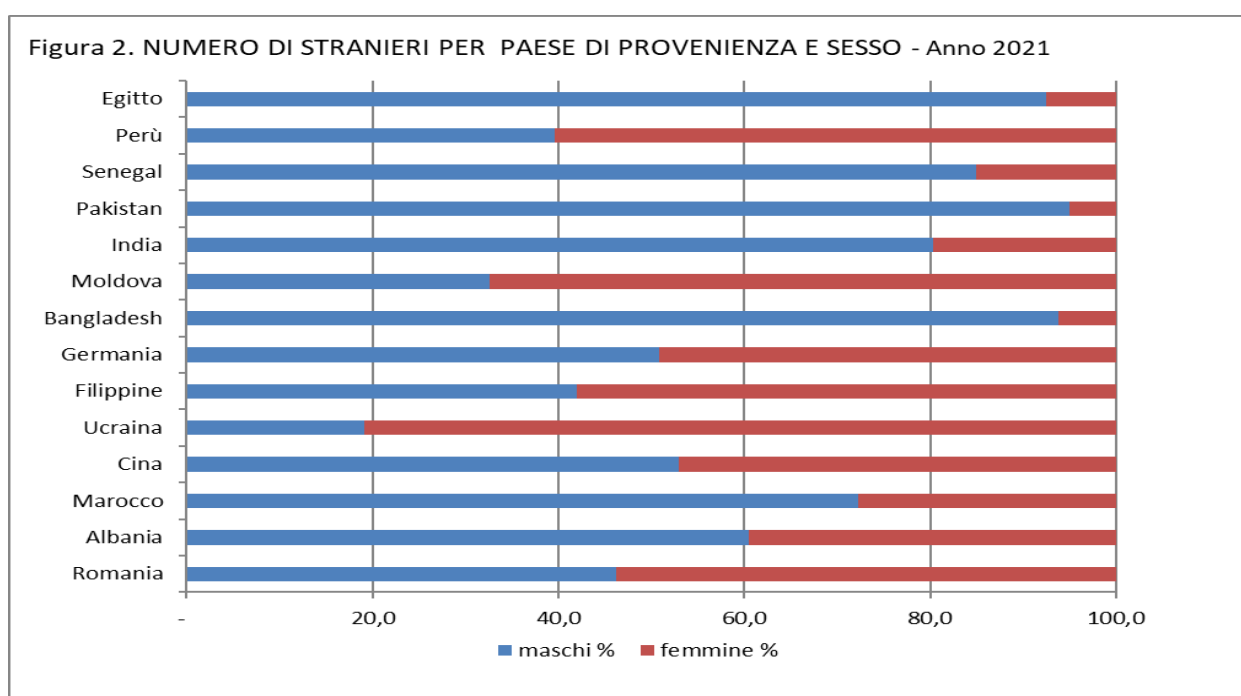
La percentuale più alta di percettori di prestazioni a sostegno del reddito è invece osservata per l'Ucraina per la quale, su 182.312 soggetti, 18.920 risultano percettori di prestazioni a sostegno del reddito (10,4%) mentre l'82,8% lavora e il 6,8% è pensionato.

Il Paese con la maggior quota di pensionati è la Germania, con 17.423 pensionati su un totale di 116.438 soggetti pari al 15,0% (questo dato, a causa del metodo di identificazione, può riferirsi anche a cittadini italiani nati in Germania). In termini assoluti il numero più alto di pensionati si registra per gli Albanesi (32.004 pensionati, l'11,4% di tutti i pensionati stranieri) e riflette l'ormai lungo tempo

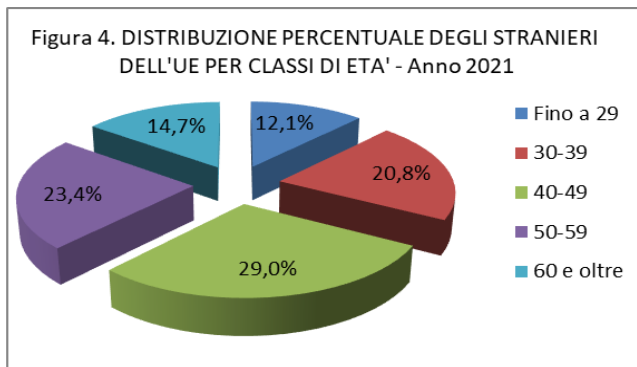
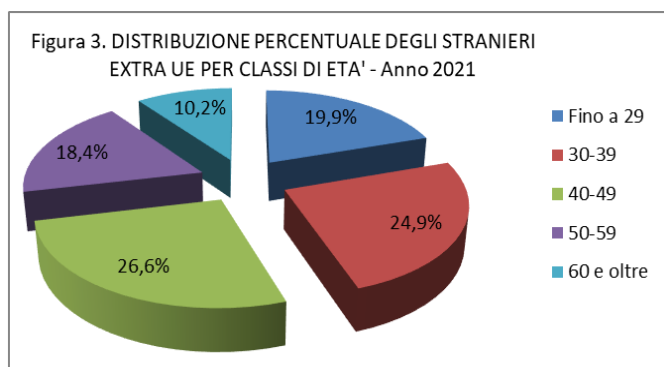
trascorso da quando essi rappresentavano, nei primi anni '90, la principale corrente di immigrazione.



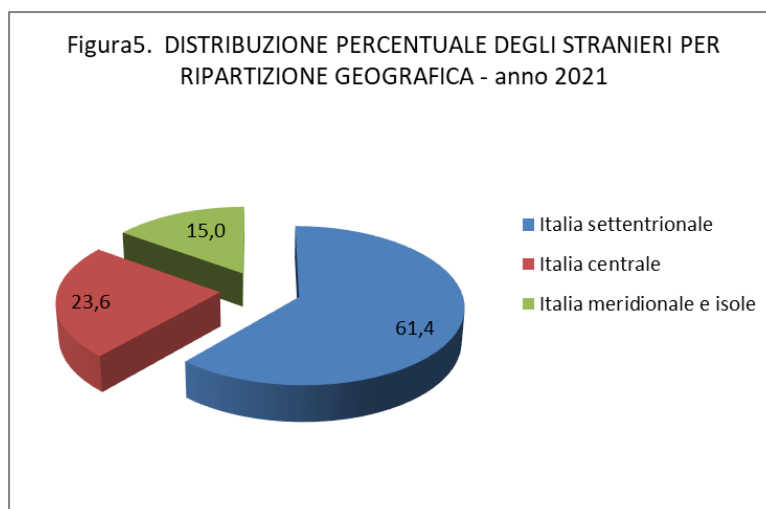
Analizzando il tasso di mascolinità, si osserva che i cittadini stranieri sono a prevalenza maschile (55,9) ma con differenze notevoli tra singoli Paesi. Il tasso più alto è detenuto da Pakistan (94,9), Bangladesh (93,8), Egitto (92,4), Senegal (85,0), India (80,3) e Marocco (72,3). Al contrario Ucraina, Moldova, Perù e Filippine sono Paesi per i quali prevale il sesso femminile con un tasso di mascolinità rispettivamente pari a 19,1, 32,6, 39,6, 42,0.



Analizzando la distribuzione per età, va osservato che i non comunitari sono generalmente più giovani degli stranieri provenienti dai Paesi dell'UE. In particolare, nel 2021, quasi la metà (44,8%) degli stranieri non comunitari ha meno di 39 anni (il 32,9% tra gli stranieri dell'UE), il 45,0% ha tra i 40 e i 59 anni (contro il 52,3% degli stranieri dell'UE) e il 10,2% ha più di 60 anni (contro il 14,7% degli stranieri comunitari).



Quanto alla distribuzione territoriale risulta che il 61,4% degli stranieri risiede o ha una sede di lavoro in Italia settentrionale, mentre il 23,6% si trova in Italia centrale e il 15,0% nell'Italia meridionale e Isole.



Al Nord e al Centro l'incidenza, sul totale degli stranieri, dei non comunitari è particolarmente marcata (rispettivamente 74,1% e 68,8%); al Sud essa è pari al 63,2%.

Rispetto alla popolazione residente, al Nord l'incidenza di stranieri è tre volte superiore che al Sud: 8,8 stranieri su 100 residenti in Italia settentrionale, 7,9 in Italia centrale e 3,0 in Italia meridionale e Isole. A livello nazionale tale incidenza si attesta a 6,6 stranieri su 100 residenti.

Prospetto 4. DISTRIBUZIONE DEGLI STRANIERI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA AREA DI PROVENIENZA E NUMERO SU 100 RESIDENTI^(*) Anno 2021

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Paesi esteri extra UE		Paesi esteri UE		Totale ^(**)	
	Numero	%	Numero	%	Numero	Numero stranieri su 100 residenti
Italia settentrionale	1.779.687	74,1	622.259	25,9	2.401.946	8,8
Italia centrale	634.433	68,8	287.765	31,2	922.198	7,9
Italia meridionale e isole	371.274	63,2	216.558	36,8	587.832	3,0
Totale	2.785.394	71,2	1.126.582	28,8	3.911.976	6,6

(*) Fonte: Istat

(**) Sono esclusi coloro che, pur lavorando presso un'azienda italiana, hanno sede di lavoro all'estero.

Nel 2021 gli stranieri dipendenti sono 2.926.596, con una retribuzione media annua di € 14.040,45. Questa risulta molto differenziata settorialmente. I dipendenti del settore privato non agricolo sono 2.060.868 e presentano una retribuzione media annua pari a € 16.373,42 (€ 18.183,69 per gli uomini e € 13.025,63 per le donne); nel settore privato agricolo lavorano 286.819 stranieri, con netta prevalenza di genere maschile (tasso di mascolinità 74,3) e con una retribuzione media annua di € 8.467,24 (€ 8.947,33 gli uomini e € 7.077,30 le donne). I domestici stranieri sono 578.909 e si caratterizzano per una netta prevalenza di genere femminile (tasso di mascolinità 15,4) con una retribuzione media pari a € 8.496,48 (€ 8.353,02 per gli uomini e € 8.522,63 per le donne).

Prospetto 5: NUMERO DI LAVORATORI DIPENDENTI STRANIERI PER TIPOLOGIA DI LAVORATORE, RETRIBUZIONE E SESSO. Anno 2021

Tipologia	Maschi		Femmine		Totale		
	Numero	Retribuzione media annua (euro)	Numero	Retribuzione media annua (euro)	Numero	Retribuzione media annua (euro)	Tasso di mascolinità
LAVORATORI DIPENDENTI DEL SETTORE PRIVATO AGRICOLO	213.184	8.947,33	73.635	7.077,30	286.819	8.467,24	74,3
LAVORATORI DIPENDENTI DEL SETTORE PRIVATO NON AGRICOLO	1.337.588	18.183,69	723.280	13.025,63	2.060.868	16.373,42	64,9
LAVORATORI DOMESTICI	89.254	8.353,02	489.655	8.522,63	578.909	8.496,48	15,4
Totale complessivo	1.640.026	16.448,06	1.286.570	10.971,39	2.926.596	14.040,45	56,0



Nel 2021 il numero di pensionati stranieri ammonta a 280.923, con un importo medio annuo di € 10.555,06. Tra i pensionati prevalgono i percettori di sole pensioni assistenziali: 140.284 soggetti (49,9%), ripartiti tra 102.918 non comunitari (73,4%) e 37.366 comunitari (26,6%), con importi medi annui pari a € 6.826,66. Percepiscono una pensione di tipo previdenziale (Invalidità, Vecchiaia o Superstiti o IVS) 101.303 soggetti, pari al 36,1% del totale dei pensionati stranieri. L'importo di tali ultime prestazioni, legato alla contribuzione, è molto diverso tra non comunitari e comunitari. I percettori di pensioni IVS non comunitari sono 34.891 (34,4%), con un importo medio annuo delle prestazioni pari a € 9.515,72, i percettori comunitari dello stesso trattamento pensionistico sono 66.412 (65,6%) e il loro reddito pensionistico annuo è di € 17.586,67. Marginale è la quota dei percettori di sole pensioni indennitarie (16.042 soggetti, 5,7%), mentre a percepire più di una prestazione pensionistica sono 23.294 individui, l'8,3%, con un reddito pensionistico annuo di € 17.091,45 (€13.075,49 per i non comunitari e € 20.159,76 i comunitari).

Prospetto 6: NUMERO DI PENSIONATI STRANIERI E IMPORTO MEDIO ANNUO DELLE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE PER TIPOLOGIA DI PENSIONATO E AREA DI PROVENIENZA. Anno 2021

Tipologia	Paesi esteri extra UE		Paesi esteri UE		Totale	
	Numero	Importo medio annuo (euro)	Numero	Importo medio annuo (euro)	Numero	Importo medio annuo (euro)
TITOLARI SOLE PENSIONI ASSISTENZIALI	102.918	6.728,67	37.366	7.096,55	140.284	6.826,66
TITOLARI SOLE PENSIONI IVS	34.891	9.515,72	66.412	17.586,67	101.303	14.806,86
TITOLARI SOLE PENSIONI INDENNITARIE	11.319	6.873,51	4.723	6.686,63	16.042	6.818,49
TITOLARI DI DUE O PIU' PENSIONI	10.089	13.075,49	13.205	20.159,76	23.294	17.091,45
Totale complessivo	159.217	7.751,90	121.706	14.222,19	280.923	10.555,06



GLOSSARIO

Cittadinanza: Condizione di appartenenza di un individuo ad uno Stato, con i diritti e i doveri, civili e politici, che tale relazione comporta. Lo Stato di cittadinanza è qui rilevabile solo dall'archivio dei permessi di soggiorno fornito dal Ministero dell'Interno, normalizzato per i fini statistici. L'archivio dei permessi di soggiorno è stato integrato anche con dati validati di fonte Istat, che hanno consentito il recupero di soggetti esclusi dalla fornitura diretta da parte del Ministero.

Straniero: classificato come non comunitario (se in possesso di regolare permesso di soggiorno) oppure comunitario (se nato in un Paese dell'Unione europea). I comunitari sono stati ulteriormente suddivisi in due modalità: comunitario nato in uno dei Paesi esteri dell'UE a 15 e comunitario proveniente da uno dei restanti Paesi esteri dell'UE. L'uso del paese di nascita desunto dal codice fiscale si è reso necessario perché l'informazione sulla cittadinanza dei cittadini comunitari non è disponibile. Il paese di nascita può essere considerato una buona approssimazione della cittadinanza, ma è da tenere presente che, da una parte potrebbero essere inclusi nell'osservatorio degli stranieri i cittadini italiani nati all'estero e dall'altra potrebbero essere esclusi cittadini nati in Italia ma di cittadinanza estera.

Dal 1° luglio 2013 la Croazia è entrata a far parte dell'Unione Europea. Di conseguenza dall'anno 2014 non è più considerata Paese extra UE, ma è stata inserita tra gli "Altri Paesi esteri dell'UE" e rilevata con il Paese di nascita. Dal 2021 il Regno Unito è uscito definitivamente dall'UE, pertanto a partire da tale anno i cittadini del Regno Unito vengono rilevati non più per il Paese di nascita, ma solo se in possesso di regolare permesso di soggiorno e sono classificati all'interno della tipologia "Paesi esteri extra UE".

Per ogni anno il soggetto è classificato nello stato di lavoratore, disoccupato o pensionato a seconda dello stato nel quale ha trascorso la maggior parte del tempo nell'anno; in questo modo ogni individuo viene contato una sola volta e la somma tra lavoratori, pensionati e beneficiari di disoccupazione non presenta alcuna duplicazione di teste.

Paesi esteri dell'UE a 15: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito (fino al 2020), Spagna, Svezia (trattandosi di lavoratori stranieri ovviamente dalla classificazione dei comunitari dell'UE a 15 mancano tutti i soggetti nati in Italia).

Altri Paesi esteri UE: Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria.

Importo medio annuo delle prestazioni pensionistiche: è ottenuto dividendo l'importo complessivo di tutte le prestazioni previdenziali e/o assistenziali percepite, per il numero dei relativi pensionati.



Ivs: Invalidità, vecchiaia e superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'Ago (Assicurazione generale obbligatoria) e delle gestioni sostitutive e integrative.

Retribuzione media annua: è ottenuta dividendo la somma degli imponibili previdenziali nell'anno, per il numero dei relativi lavoratori.

Ripartizione geografica: suddivisione geografica del territorio. Per l'Italia si considerano le seguenti ripartizioni: Italia settentrionale (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna); Italia centrale (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Italia meridionale e isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna).

La variabile Geografica si riferisce alla sede di lavoro, per i lavoratori, mentre indica la residenza anagrafica per i disoccupati e per i pensionati.

Tipologia: Variabile che si sviluppa secondo le seguenti modalità:

Lavoratori: Lavoratori dipendenti (lavoratori dipendenti del settore privato agricolo, lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo, lavoratori domestici); lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, lavoratori agricoli autonomi); parasubordinati.

Percettori di prestazioni a sostegno del reddito: Disoccupati (disoccupazione ordinaria non agricola con e senza requisiti ridotti, disoccupazione agricola, Aspi, Miniaspi, Naspi);
Mobilitati (indennità di mobilità).

Pensionati: beneficiari di trattamenti pensionistici.